

REGIONE

Udc, Compagnon
smentisce Gigli

■ BUTTAZZONI A PAGINA 12

«L'Udc non corre sola»

Compagnon smentisce Gigli e vuole subito i congressi regionale e provinciali

di Anna Buttazzoni

UDINE

Dietrofront. L'Udc non corre da sola. Parola di Angelo Compagnon, segretario regionale dei centristi, che non esita a smentire il presidente regionale del partito, Gian Luigi Gigli, che ieri aveva lanciato la corsa in solitaria dell'Udc. Così si acuisce lo scontro interno al partito? Compagnon lo sa e ha pronta la risposta, la resa dei conti, con i congressi regionale e provinciali subito dopo le amministrative, divenute una prova di forza interna al partito.

Gigli aveva attaccato il Pdl, da cui «non è venuto alcun segnale di chiarimento per far cadere gli assurdi veti della Lega». Compagnon contesta. «L'Udc non corre sola. L'avrebbe fatto se a fronte di un atteggiamento incomprensibile della Lega non ci fosse stata la risposta politica del Pdl, risposta che invece è venuta - spiega Compagnon - perché in più Comuni il Pdl ha scelto di allearsi con l'Udc senza la Lega. Questo migliora il rapporto con il partito di maggioranza relativa in regione e consolida il sostegno alla presidenza di Renzo Tondo». Domani sera il coordinamento regionale incontrerà - e sono attese scintille - il responsabile nazionale dell'Udc per gli enti locali, Mauro Libè, per le scelte finali sulle amministrative, alleanze comprese. Tra i Comuni più importanti ci sono Trieste e Pordenone. Compagnon ha le idee chiare. «A Trieste, per le risposte del Pdl e per il fatto che la Lega corre sola, non capirei una lista dell'Udc con un proprio candidato. Auspico e lavoro perché l'Udc abbia una lista a sostegno di Roberto Antonione. A Pordenone, invece, intravedo la possibilità del Terzo polo, che sarebbe un bel segnale nei confronti della politica nazionale».

Il coordinatore non nasconde il conflitto nel partito. «Non ho capito l'uscita di Gigli e la riten-

go inopportuna, soprattutto alla vigilia dell'incontro con Libè. E comunque quella espressa da Gigli non è la volontà del partito, non di quello costruito in questi anni. Ci sono tensioni interne tra chi da anni lavora per l'Udc e i nuovi. A tesseramento chiuso l'unica risposta sta nei congressi, regionale e provinciali, per legittimare la nuova classe dirigente e la linea politica del partito. Congressi immediati, dopo le amministrative».

Compagnon guarda infine al 2013, alle elezioni regionali. Pietro Fontanini, segretario regionale della Lega, ha detto che per quella scadenza l'alleanza Pdl-Lega-Udc è a rischio. «Condivido le preoccupazioni di Fontanini, soprattutto quando arrivano parole che creano tensioni. Dalla Lega però - aggiunge Compagnon - non sono venuti spesso segnali distensivi e soprattutto la Lega ha confuso la linea nazionale con le amministrative, errore che noi non abbiamo commesso nel 2008 e non faremo oggi. Ognuno, quindi, guardi in casa propria e crei le condizioni per lavorare bene con l'attuale alleanza. Da qui al 2013, poi, possono succedere molte cose. Se ci saranno convergenze sui programmi ci saremo, altrimenti prenderemo altre strade».

